

la buona semente

MILANOVIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646**Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni**

SOMMARIO. - «la buona semente»: L'organizzazione delle Assicurazioni Popolari - Il Congresso delle Assicurazioni Popolari - Cifre eloquenti - Per i nostri assicurati - Risposte al nostro questionario - Fra libri e riviste - Cronaca - Notiziario - L'I.N.A. dona un palazzo al Partito.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

Molti tentativi furono fatti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per organizzare le *Assicurazioni Popolari* nel nostro Paese, sia attraverso le sue Agenzie Generali, sia per mezzo di organizzazioni speciali.

Vediamo quanto si è fatto e quanto si potrebbe fare ancora.

L'organizzazione delle Assicurazioni Popolari venne iniziata nel 1925.

Al 31 dicembre del 1933 i contratti in vigore ammontavano a 337 mila per oltre 739 milioni di lire di capitali assicurati. Nel 1934 si raggiunse un miliardo di capitali assicurati per un mezzo milione di contratti.

Diamo uno sguardo retrospettivo agli organi interessati al lavoro di organizzazione e di raccolta di queste piccole forme di assicurazioni sulla vita.

Le Agenzie Generali dell'Istituto sono in Italia quasi un centinaio; più di una per provincia.

La loro gestione è concessa in esclusiva ad agenti compensati a provvigione. A loro volta questi assumono produttori liberi pure a compenso provvigionale, dai quali esigono, con l'allettamento di premi speciali, detti rappels, la massima produzione possibile.

L'organizzazione e raccolta delle Assicurazioni Popolari venne affidata alle Agenzie Generali con l'obbligo di una produzione proporzionale alla produzione ordinaria.

Sul principio parecchi Agenti Generali pensarono che fosse sufficiente addossare gli stessi obblighi di produzione delle Popolari ai loro produttori o agenti delle ordinarie per ottenere quel minimo di Popolari che l'Istituto accollava a loro.

E caddero in errore.

Il produttore e agente delle ordinarie non si curarono affatto delle Assicurazioni Popolari, che esigevano gli stessi sforzi, e anche maggiori, delle ordinarie assicurazioni vita; e continuarono per la loro strada senza curarsi delle Popolari, che richiedevano molta fatica, compensata da un reddito assai modesto.

Si doveva dunque battere altre strade se si voleva conseguire sul serio lo sviluppo delle Popolari in tutta l'Italia.

È bene sapere che nel 1925 vi erano ancora alcune Agenzie Generali gestite in economia (Milano, Roma e qualche altra). Data la loro speciale situazione finanziaria, esse poterono subito creare, accanto all'organizzazione delle ordinarie, un'organiz-

zazione speciale per le Popolari, con elementi assunti all'infuori dei produttori delle ordinarie.

Questi elementi, più o meno affrettatamente preparati (né si poté fare in modo diverso data la novità della produzione), vennero compensati da qualche agenzia con un minimo di compenso fisso e con una piccola percentuale provvigionale sugli incassi; da qualche altra, invece, solo con un'alta provvigione.

Si dice che le spese di organizzazione superassero, in principio, il reddito della produzione; ma intanto le Assicurazioni Popolari si facevano conoscere, man mano, anche nelle famiglie di modeste condizioni economiche, a cui doveva sorridere la possibilità di formarsi, con poche lire mensili, un piccolo capitale per i lontani giorni della vecchiaia: capitale pronto a venire subito in aiuto ad esse, se il destino le avesse private, prematuramente, del guadagno dei capi famiglia.

Il fine dunque giustificava i mezzi. E l'Istituto di Stato poteva quindi sacrificare benissimo qualche milione all'anno per dare uno sviluppo ognor crescente a queste piccole assicurazioni sulla vita, senza visita medica, a premi mensili, che già avevano avuto così grandioso e benefico sviluppo nei paesi anglosassoni.

La propaganda delle Popolari diede, nelle Agenzie rette ad economia, risultati lusinghieri. Ma le spese incontrate per ottenere tali risultati rese restie una gran parte delle Agenzie a seguirne l'esempio.

Gli organi centrali dell'Istituto compresero, quindi, che, per questa via, le Popolari non avrebbero mai raggiunto quello sviluppo che essi auspicavano e che il Governo Fascista si attendeva; e corsero ai ripari.

Sveltirono le tariffe e ne apprestarono di nuove. Modificarono e migliorarono le condizioni generali di polizza; a cui aggiunsero provvidenze di carattere sociale importantissime e tali da rendere le Assicurazioni Popolari le migliori forme di assicurazione sulla vita gestite in Italia.

Dal 1926 funzionava già presso l'Agenzia Generale di Milano, retta allora in economia dell'Ispettore Capo Superiore Gr. Uff. Avv.

G. B. Colombo, un Comitato locale di propaganda delle Assicurazioni Popolari, presieduto dall'attuale Ministro di Grazia e Giustizia, S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi.

Il Presidente e Direttore Generale di allora, l'On. Senatore Salvatore Gatti, volle estendere, nel 1927, le funzioni di detto Comitato a tutta la Lombardia.

Sorse così in Lombardia il primo Comitato Regionale di propaganda delle Assicurazioni Popolari, che venisse formato in Italia.

Era l'anno del Prestito del Littorio. E il Comitato Lombardo iniziò la sua propaganda con le Popolari abbinate al detto prestito, ottenendo risultati notevolissimi.

Le Gerarchie dell'Istituto si convinsero dell'utilità di Comitati simili, e li vennero, man mano, costituendo anche in altre regioni d'Italia.

Per limitarci a quelli più noti, è doveroso citare l'opera intensa e benefica, proseguita fino ad oggi, dai Comitati Lombardo e Veneto, i quali — specialmente nella Scuola — spiegano e spiegano un'attività propagandistica encomiabile, come fanno fede gli elogi ad essi largamente tributati dalle alte Gerarchie dell'Istituto.

Allo scopo di spronare poi le Agenzie Generali a un lavoro sempre più fattivo e più vasto, l'Istituto concluse convenzioni speciali con le gerarchie di Associazioni Nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, coll'Opera Nazionale Dopolavoro e con alcuni Sindacati di categoria, ottenendo, da questi Enti, l'appoggio morale per un lavoro di propaganda e di raccolta delle Popolari fra i loro Soci.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale diede il suo autorevole appoggio alla propaganda delle Popolari nelle scuole con circolari e istruzioni agli Insegnanti.

E nuovi accordi sono in vista con altre categorie di lavoratori.

Con lo scopo di intensificare sempre più la produzione popolare, l'Istituto credette utile di accordare mandati speciali di propaganda e di raccolta delle Assicurazioni Popolari anche ad alcuni produttori occasionali, col compito di dedicarsi esclusivamente all'attuazione delle precitate convenzioni con gli Enti summenzionati.

Dirà il tempo se il lavoro compiuto nei diversi campi da questi produttori d'occasione abbia giovato o meno allo sviluppo delle Assicurazioni Popolari. Sta di fatto che essi raccolsero centinaia di migliaia di contratti, che diedero al portafoglio delle Popolari uno sviluppo fortunato e iratteso.

Ma il portafoglio delle Popolari, come del resto di qualunque ramo assicurativo, vale per la sua solidità. I contratti raccolti valgono non tanto per la quantità, quanto per la qualità e, precisamente, per la loro resistenza alle vicende economiche del Paese e alle traversie famigliari. E per far sì che si mantengano in vita occorre seguirli — attraverso gli incassi mensili dei premi, fatti a domicilio — nella loro graduale maturazione fino alla fine.

Ecco la ragione per cui le Popolari ebbero finora sviluppo e consistenza nelle città e pochissimi nelle campagne.

L'incasso mensile dei premi, fatto a domicilio, riuscì possibile nelle città che avevano già conseguito un numero di contratti tale da offrire i margini necessari alle spese d'incasso. Nei paesi, invece, ove i contratti raccolti furono pochi, gli agenti non hanno avuto interesse a fare l'incasso dei premi a domicilio; perciò i contratti trascurati vennero abbandonati con danno per l'assicurato e per l'Istituto.

E' bene però che, fino a oggi, la campagna non sia stata battuta su larga scala dal propagandista produttore delle Popolari; perchè, con l'inizio della raccolta di esse nelle campagne, si deve aver pronto l'esattore delle quote mensili dei premi.

Il problema, dunque, delle esazioni è problema capitale per lo sviluppo delle Popolari. E la sua soluzione è una necessità organizzativa di primo ordine se si vuol procedere a quella propaganda delle Assicurazioni Popolari in grande stile, come è nei voti dell'attuale Presidente dell'Istituto e nelle aspettative del Duce.

E poichè siamo di fronte ad uno dei problemi capitali delle Assicurazioni Popolari, vediamo attraverso ai suggerimenti della pratica, come si potrebbe risolvere.

In questo periodico abbiamo affrontato altre volte il problema delle esazioni men-

sili dei premi a domicilio; e abbiamo proposto che venissero affidate ai portalettere per ragioni ovvie.

Quali difficoltà si siano incontrate per non risolvere il problema in questo senso, noi non sappiamo. Sappiamo che se ne parlò per un po' di tempo, e poi non se ne fece nulla.

Il problema delle esazioni a domicilio è però così importante che non può essere messo in un canto.

Senza l'esazione dei premi mensili a domicilio le Popolari nascono e muoiono; nè si potrà mai costituire un portafoglio solido e considerevole.

Questo problema è legato strettamente a quello della diffusione delle Popolari, e non si può abbandonare.

Perciò il nostro Comitato ha avanzato alla Direzione Generale dell'Istituto e al Ministero dell'Educazione Nazionale una recente proposta per incaricare della propaganda e raccolta delle Popolari, in modo speciale, gli Insegnanti elementari. Questi sono sparsi in tutti i Comuni e frazioni d'Italia. Hanno, attraverso agli scolari, contatti continui e confidenziali coi loro genitori e parenti; perciò i loro consigli sono generalmente bene accettati dalle famiglie.

Chi, quindi, meglio degli Insegnanti potrà utilmente propagandare queste nobili forme di previdenza in tutta l'Italia?

Inoltre l'Insegnante potrebbe anche assumersi l'incarico dell'esazione mensile dei premi. Non esige egli anche le quote per la Mutualità Scolastica?

Come la Mutualità, così anche le Popolari educano le novelle generazioni alla previdenza e al risparmio. E gli Insegnanti possono, senza perdere di prestigio, invitare i loro scolari a consegnare ad essi, mensilmente, il frutto dei risparmi delle loro famiglie a pagamento delle quote mensili dei premi delle Popolari.

In compenso l'Istituto potrebbe costituire, con Polizze Popolari, premi adeguati al lavoro che gli Insegnanti compiranno; e sovvenire coi proventi provvigionali dei contratti ottenuti, le Casse o i Patronati scolastici e l'Opera Nazionale Balilla.

la buona semente

IL CONGRESSO DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

Si è riunito alla fine di maggio il Comitato Tecnico Direttivo del Congresso delle Assicurazioni Popolari che avrà luogo a Venezia, con l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo, con l'intervento dei rappresentanti del Governo e delle Alte Gerarchie del Partito, nei giorni 28-29-30 Settembre, di cui abbiamo già dato le prime notizie.

La relazione del Segretario Gen. Prof. Antigono Donati sui risultati del vasto lavoro di organizzazione già compiuto si è svolta sui seguenti punti:

Relazioni e Comunicazioni. — Relatori dei vari temi saranno: *Profusioni* dei Presidenti del Congresso S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e S. E. l'On. Giuseppe Bevione; Temi: *Le Assicurazioni Popolari nel Regime Corporativo*, S. E. l'On. Alberto Asquini, *Le assicurazioni Popolari e il Consorzio Familiare con particolare riguardo alla Campagna demografica*, Avv. Sileno Fabbri, Presidente dell'O. N. Maternità e Infanzia; *Le Assicurazioni Popolari e le singole attività economiche*, S. E. l'On. Barone Giacomo Acerbo; *Le Assicurazioni Popolari e le attività educative*, S. E. l'On. Dino Alfieri; *Problemi statistici e tecnici delle Assicurazioni Popolari*, Prof. Luigi Amoroso della R. Università di Roma; *Problemi giuridici delle Assicurazioni Popolari*, Prof. Antigono Donati della R. Università di Roma; *Problemi organizzativi*, Comm. Francesco Melli; *Problemi medici*, Prof. Ilario Romanelli; *Problemi generali*, Cav. di Gr. Cr. Ignazio Giordani, Direttore Generale I.N.A.

Numerose comunicazioni sono già pervenute sui vari argomenti e particolare rilievo merita il successo conseguito dal concorso bandito dalla Direzione del P. N. F. tra i giovani dei corsi di preparazione politica. Soltanto della Federazione dell'Urbe, ben 50 giovani si sono già iscritti e numerose sono anche le iscrizioni annunziate dalle altre città.

Partecipanti al Congresso. — Hanno inviato adesioni al Congresso le Accademie, gli Istituti Scientifici, le Università e gli Istituti Superiori del Regno, che vi saranno tutti rappresentati.

Sono in corso di organizzazione gli inviti, in quanto interverranno al Convegno tutte le organizzazioni del Partito e le Associazioni aderenti nonché tutte le organizzazioni sindacali e combattentistiche. Particolarmente importante è l'adesione del Clero; oltre il Patriarca di Venezia interverranno al Congresso numerosi Vescovi.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha segnalato l'importanza dell'avvenimento a tutti i provveditori agli studi, che interverranno ciascuno insieme a una rappresentanza di direttori didattici ed insegnanti.

Totalitaria è poi l'adesione degli Enti pubblici e privati di previdenza, cosicché si aduneranno a Venezia non solo i rappresentanti delle imprese private,

ma dirigenti, funzionari e agenti centrali e periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Congresso è nazionale, ma ad esso hanno chiesto di partecipare numerosi stranieri che il Comitato Direttivo ha deciso di accogliere quali osservatori; si segnala in proposito, tra l'altro, 150 dirigenti di Imprese assicuratrici austriache.

Al Congresso di Venezia interverranno così non meno di duemila congressisti.

Sede del Congresso. — Come sede del Congresso il Podestà di Venezia, previa autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha concesso il Palazzo Ducale.

Programma dei lavori e delle varie manifestazioni.

Il programma definitivo dei lavori e delle varie manifestazioni rimane così fissato:

PROGRAMMA

Parte 1^a

SEDUTA INAUGURALE

Sabato 23 Settembre 1935-XIII - Ore 10,30 Palazzo Ducale.

Discorso di Giuseppe Volpi di Misurata sul significato del Congresso.

Profusione di Giuseppe Bevione sul tema *Concetto, origine e sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Italia e negli altri paesi del Mondo.*

LAVORI DEL CONGRESSO

Ore 15 - *Le funzioni delle Assicurazioni Popolari nello Stato Fascista.*

Tema I - *Le Assicurazioni Popolari nel Regime Corporativo.* (Rel. Alberto Asquini).

Tema II - *Le Assicurazioni Popolari ed il Consorzio familiare, con particolare riguardo alla campagna demografica.* (Rel. Sileno Fabbri).

Tema III - *Le assicurazioni Popolari in relazione alle singole attività economiche: Industria, Commercio, Agricoltura.* (Rel. Giacomo Acerbo).

Tema IV - *Le Assicurazioni Popolari e le attività educative.* (Rel. Dino Alfieri).

Ore 21,15 - Serata di gala e grande concerto alla Fenice.

Parte II.

Domenica 29 Settembre 1935-XIII - Ore 9.

I problemi delle Assicurazioni Popolari

Tema I - *Problemi statistici e tecnici.* - Statistiche e questioni pratiche connesse alle Assicurazioni Popolari. (Rel. Luigi Amoroso).

Tema II - *Problemi Giuridici* - La disciplina giuridica del contratto. (Rel. Antigono Donati)

Tema III - *I problemi di organizzazione delle Assicurazioni Popolari*. (Rel. Francesco Melli).

Ore 14,30 - Gita con Motonavi alle Isole dell'Estuario. Imbarco al Molo-Pontile della Paglia.

Ore 21 - Illuminazione e fuocate nel Bacino di San Marco. Concerto della Banda Municipale.

Lunedì 30 Settembre 1935-XIII - Ore 9.

Tema IV - *Problemi Medici* - L'assistenza sanitaria agli assicurati in forma popolare. (Rel. Ilario Romanelli).

Ore 10,30 - Chiusura del Congresso.

Premiazione dei fedeli della Previdenza.

Ore 14,30 - Gita con Motonavi al Porto di Venezia. (Marittima e Porto Marghera) Imbarco al Molo-Ponte della Paglia - oppure:

Visita della Città con Guide (Basilica di S. Marco - Mostra del Tiziano - Chiesa dei Frari). Imbarco, come sopra, su appositi vaporini.

Norme e avvertenze varie ai congressisti. - Oltre al Regolamento dei lavori del Congresso (da noi già reso noto) sono state disposte per i congressisti le seguenti norme di organizzazione:

Le adesioni al Congresso dovranno pervenire alla Segreteria Generale del Comitato Ordinatore (Venezia - Calle Goldoni 4535 - Telef. 22-045) entro il 15 Luglio 1935-XIII, accompagnate dall'apposita scheda opportunamente riempita e dalla quota d'iscrizione in L. 10. L'iscrizione e la quota suddetta, danno diritto:

- a) alla partecipazione ai lavori del Congresso;
- b) agli atti del Congresso;
- c) alla concessione dei ribassi ferroviari, marittimi ed aerei, più avanti elencati, verso presentazione degli appositi documenti rilasciati dalla Segreteria del Congresso;
- d) alle entrate gratuite nei Musei, Mostre e Monumenti appresso indicati;
- e) alla partecipazione gratuita alle diverse gite e spettacoli elencati nel programma del Congresso;
- f) a tutte quelle facilitazioni che saranno in seguito comunicate ai Congressisti.

ORGANIZZAZIONE TURISTICA DEL CONGRESSO

L'organizzazione turistica del Congresso è affidata alla « Compagnia Italiana Turismo - C.I.T. » - la quale svolgerà le proprie funzioni attraverso la Segreteria del Congresso.

SEGRETERIA DEL CONGRESSO

La Segreteria del Comitato Ordinatore del Congresso ha la propria Sede in Venezia, Calle Goldoni 4535A Telefono 22-045, fino al giorno 26 Settembre.

Da tal giorno, e fino alla chiusura del Congresso, la Segreteria si trasferirà in « Palazzo Ducale ».

ALLOGGI

Verranno predisposti gli alloggi per tutti i partecipanti e le modalità delle prenotazioni verranno rese note a mezzo di apposite comunicazioni.

Dato che si prevede una grande affluenza di Congressisti, si prega sin d'ora, di osservare strettamente le norme che la Segreteria del Comitato impartirà allo scopo di rendere agevole il lavoro di sistemazione negli Alberghi. Gli alloggi verranno garantiti solo se fatti attraverso la Segreteria del Congresso.

ESCURSIONI E FESTEGGIAMENTI

Come risulta dal programma sono stati organizzati diversi festeggiamenti ed escursioni.

Allo scopo di poter predisporre in tempo i mezzi necessari di trasporto, ecc. si prega di voler già, all'atto della prenotazione, indicare chiaramente, sull'apposita scheda, a quali escursioni si intende partecipare.

UFFICIO ARRIVI ALLA STAZIONE DI S. LUCIA

Nei giorni 27 e 28 Settembre funzionerà alla Stazione di S. Lucia l'Ufficio arrivi nei locali dell'Ufficio Recapito C.I.T.

I Sigg. Congressisti sono vivamente pregati di volersi rivolgere al loro arrivo a questo Ufficio per ritirare le eventuali comunicazioni, e per le informazioni riguardanti il loro soggiorno a Venezia.

Agli arrivi dei treni i Sigg. Congressisti troveranno a loro disposizione, gli interpreti della C.I.T. in uniforme.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Le ferrovie italiane dello Stato hanno concesso la riduzione del 50% da una qualunque stazione della Rete a Venezia e ritorno alla medesima Stazione di partenza. Per usufruire di tale riduzione è necessario presentare agli sportelli delle Stazioni ferroviarie o alle Agenzie di Viaggio le « Richieste » che la Segreteria del Congresso invierà a ogni partecipante.

Il viaggio di andata si può iniziare dal 23 Settembre, e il viaggio di ritorno dal 28 Settembre al 5 Ottobre.

I biglietti, per essere validi per il ritorno, dovranno portare il bollo del Congresso, che verrà apposto alla Sede del Congresso in Palazzo Ducale dal 28 Settembre al 30 Settembre e presso la Segreteria del Congresso in Venezia, Calle Goldoni 4535 A dal 1 Ottobre al 5 Ottobre, nonchè il timbro di partenza apposto o presso un'Agenzia di Viaggi di Venezia o allo sportello della Stazione ferroviaria.

RIDUZIONI SU PERCORSI MARITTIMI

La « Tirrenia » accorda per i partecipanti al Congresso, provenienti dalle Colonie italiane o dalla Sardegna, la riduzione del 30% sul nolo (letto, vitto,

e diritti esclusi) per i passaggi di andata e ritorno. Per poter fruire di tale facilitazione gli interessati dovranno essere muniti simultaneamente del biglietto di andata e ritorno che verrà staccato presentando apposita richiesta che deve essere, a cura dei partecipanti, ricercata presso la Segreteria del Congresso. La Sezione del biglietto di ritorno deve essere fatta timbrare per la sua validità presso la Sede del Congresso, Calle Goldoni 4535 A dal 1 Ottobre al 5 Ottobre.

RIDUZIONI SU PERCORSI AEREI

L'«Ala Littoria» accorda ai partecipanti al Congresso, provenienti da qualunque città del Regno e Colonie, la riduzione del 30% per i passaggi di andata e ritorno.

Per poter fruire di tale facilitazione gli interessati dovranno effettuare il viaggio di andata fra il 25 e il 29 Settembre p. v. e quello di ritorno fra il 28 Settembre ed il 3 Ottobre p. v. Inoltre gli interessati dovranno essere muniti simultaneamente del biglietto di andata e ritorno che verrà staccato presentando apposita richiesta che deve essere, a cura dei partecipanti, ricercata presso la Segreteria del Congresso. La Sezione del biglietto di ritorno deve essere fatta timbrare per la sua validità presso la Sede del Congresso dal 28 Settembre al 30 Settembre e presso la Segreteria del Congresso Calle Goldoni 4535 A dal 1 Ottobre al 3 Ottobre.

UFFICIO POSTALE E TELEFONICO

Per i giorni dei lavori del Congresso è istituito in Palazzo Ducale un servizio di Posta e Telefono.

ESCURSIONI FACOLTATIVE

Sono state organizzate le seguenti escursioni facoltative alle quali potranno prendere parte i Sigg. Congressisti a lavori ultimati.

I programmi sono i seguenti:

GITA FACOLTATIVA NEL CADORE E NELLE DOLOMITI

1 Ottobre - Concentramento a Piazzale Roma. Partenza da Venezia in Autopulman alle ore 8,30. Per Treviso, Conegliano, Vittorio arrivo a Pieve di Cadore verso le ore 12. Seconda colazione. Visita della Casa natale di Tiziano. Partenza alle ore 15. Arrivo a Cortina d'Ampezzo alle ore 17 passando per il Lago di Misurina e Passo Tre Croci. Sistemazione in Albergo. Pranzo e pernottamento.

2 Ottobre - Prima colazione. Partenza alle ore 10 per il Passo di Falzarego. Arrivo al Passo del Pordoi alle ore 12,30. Seconda colazione. Partenza alle ore 14. Passando per Canazei, Predazzo, Passo Rolle arrivo a S. Martino di Castrozza verso le ore 16,30. Partenza da S. Martino alle ore 17. Arrivo a Venezia (Piazzale Roma) alle ore 20. Fine del viaggio.

L'effettuazione del viaggio è subordinata alla partecipazione di almeno 30 persone.

Prezzo: L. 170 comprendente trasporto in Autopulman, i pasti previsti nel programma, sistemazione in buoni alberghi comprese tasse e mance. Accompagnamento durante il viaggio da parte del personale della C.I.T.

CIRCUITO DEL GARDA CON VISITA DELLE CITTA' DI PADOVA E VERONA

1 Ottobre - Concentramento a Piazzale Roma. Partenza da Venezia con Autopulman alle ore 8,30. Giro della Città di Padova con visita al Santo. Arrivo a Verona verso le ore 12. Seconda colazione a Verona. Giro della Città. Arrivo a Gardone Riviera verso le ore 17. Sistemazione nell'albergo. Pranzo e pernottamento.

2 Ottobre - Prima colazione. Partenza da Gardone alle ore 10. Arrivo a Riva del Garda alle ore 11. Seconda colazione. Partenza da Riva alle ore 14,30 proseguimento del viaggio attraverso la Gardesana occidentale per Malcesine, Garda e Peschiera. Ritorno a Venezia per le ore 20. Fine del Viaggio.

La effettuazione è subordinata alla partecipazione di almeno 30 persone.

Prezzo L. 160 comprendente trasporto in Autopulman, tutti i pasti previsti nel programma e sistemazione in buoni alberghi, comprese tasse e mance.

GITA FACOLTATIVA A TRIESTE E VISITA AI CAMPI DI BATTAGLIA - GROTTE DI POSTUMIA

30 Settembre pom. - Concentramento alla Stazione S. Lucia. Partenza da Venezia. Arrivo a Trieste. Trasporto all'Albergo. Pernottamento.

1 Ottobre - Prima colazione. Gita in Torpedone ai Campi di Battaglia; la seconda colazione sarà consumata, durante il percorso, al Ristorante. Itinerario: Trieste-Duino-Monfalcone-Ronchi dei Legionari-Cave di Selz-Devetachi-S. M. del Carso-Vetta S. Michele-Cimitero Redipuglia-Merna-Gorizia-Vipacco-Prevallo-Grotte di Postumia-Trieste.

Ritorno a Trieste. Pranzo e pernottamento.

2 Ottobre - Prima colazione. Seconda colazione - Trasporto al Molo e partenza in Piroscalo per Venezia alle ore 13. Arrivo a Venezia alle ore 19. Fine del viaggio.

L'effettuazione della gita è subordinata alla partecipazione di almeno 30 persone.

Prezzo: L. 300 per persona comprendente i seguenti servizi:

Ferrovia II Classè e Piroscalo I Classe - Gita in torpedone con ingressi alle Grotte e Guida locale - Seconda colazione durante la gita - Sistemazione in buoni Alberghi, tasse e mance comprese.

Assistenza del personale della C.I.T. durante il viaggio.

Opuscolo Programma.

Tra breve tempo verrà iniziata la distribuzione gratuita in tutta Italia di un opuscolo-Programma - di circa 70 pagine in carta di lusso diviso in tre parti: I^a Il Congresso - II^a L'Istituto Nazionale e le Assicurazioni Popolari - III^a Venezia.

CIFRE ELOQUENTI

Abbiamo ricevuto dall'illustre direttore generale Cav. di Gr. Cr. Dr. Ignazio Giordani, le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sul bilancio 1934 dell'I.N.A., pubblicate in veste di lusso dalla tipografia Centenari di Roma.

Da esse spogliamo che la *produzione di tipo popolare* va incessantemente allargandosi. Infatti da una massa di 146.633 contratti nuovi, per L. 325.164.677, realizzata nel 1933, si è giunti nel 1934 a 171.003 nuovi contratti per un ammontare di 367.095.501 lire, con un ulteriore incremento del 17% sui contratti e del 13% sui capitali.

Se diamo uno sguardo alla consistenza globale dell'intero portafoglio dell'I.N.A. (ordinario e popolare) c'è da rallegrarsi altamente del risultato notevole alla fine dell'esercizio 1934:

Contratti 1.233.800, per un ammontare di L. 12.065.328.242 contro 1.059.876 contratti per un capitale di L. 11.504.635.712 del 1933.

« L'incremento di oltre 560 milioni di capitali assicurati - dice la relazione del Consiglio d'Amministrazione - *può considerarsi uno dei maggiori che si riscontrino nella storia del nostro Istituto*, quando si tenga conto dell'accresciuto potere di acquisto della lira negli ultimi anni ».

Rileviamo con compiacenza che la *partecipazione agli utili*, assegnata ai capitali assicurati nel 1934, è *del 5 per mille*. Permodochè col 3 per mille assegnato nel 1930, 3,50 nel 1931; 4 nel 1932 e 4,50 nel 1933, i contratti in vigore hanno ricevuto, finora, un aumento del 20 per mille.

Il Collegio dei Sindaci, dopo aver registrato gli utili conseguiti dall'I.N.A. nel 1934 in L. 56.191.568,68, così conclude: « Da quanto si è detto, appare evidente su quali basi granitiche poggia ormai il grandioso Ente assicurativo parastatale, il cui Consiglio di Amministrazione, sotto l'illuminata guida della Presidenza, ha perseguito sempre direttive industriali improntate a principi di avveduta per quanto severa ammini-

strazione, ai fini supremi dello sviluppo della Previdenza e nell'interesse dello Stato ».

A titolo di curiosità notiamo che l'I.N.A. possiede in Italia *Beni immobili* per lire 440.563.208,04; e particolarmente in Lombardia è proprietario dei seguenti:

a Bergamo, Via G. Camozzi 33	per L.	803.000
a Brescia, Piazza della Vittoria 11	» »	10.672.000
a Cremona, Corso Campi e Corso Stradivari... » »	» »	11.375.000
a Lodi, Piazza Vittoria 1 » »	» »	503.000
a Mantova, Corso Umberto 23-27	» »	1.560.000
a Milano:		
Via Ugo Bassi 14 .. » »	» »	2.320.000
» Boccaccio 18 ... » »	» »	1.500.000
» Boccaccio 20 ... » »	» »	1.500.000
» Camperio 16 ... » »	» »	2.750.000
» Cesare Correnti 24 » »	» »	750.000
» Giulini 2 e Camperio 10	» »	5.400.000
» S. Tommaso 7.. » »	» »	2.500.000
» Tertulliano 35-37 e Via Carboni .. » »	» »	8.459.000
Viale Piave 8-10 » »	» »	1.600.000
» Umbria 76 ... » »	» »	1.200.000

Totale importo stabili posseduti dall'I.N.A. in Lombardia per L. 52.892.000

Per concludere, i *Contratti Popolari* in vigore alla fine del 1934 raggiunsero quasi il mezzo milione, e i *Capitali assicurati* raggiunsero il miliardo.

PER I NOSTRI ASSICURATI

LEGGETE CON ATTENZIONE!

L'assicurazione ha inizio dal primo del mese successivo al giorno nel quale è stata firmata la proposta ed effettuato il deposito di lire *cinque* e il pagamento di *una* mensilità di premio.

Il carattere sociale delle Assicurazioni Popolari si dimostra anche per le speciali disposizioni che riguardano il pagamento di capitali in caso di infortuni (esclusa ogni causa).

In questi casi l'Istituto, oltre alla somma stabilita dalle condizioni speciali del contratto, concede il pagamento di un'altra somma di uguale ammontare.

In caso di *invalidità* per malattia o infortunio, l'Istituto accorda *l'esonero del pagamento dei premi dal giorno della constatata invalidità in poi*.

Detta invalidità dovrà essere *assoluta, totale e permanente*.

E' concessa la sospensione temporanea dal pagamento del premio in caso di disoccupazione involontaria dell'Assicurato (se egli è Contraente) che abbia un contratto, per il quale siano state corrisposte almeno 18 mensilità di premio, e che sia iscritto alla Cassa delle Assicurazioni Sociali, che deve riconoscere la disoccupazione stessa.

La sospensione del pagamento dei premi è pure accordata, se richiesta dall'Assicurato, quando diviene *militare* nelle Forze Armate d'Italia, ferma la condizione che siano state già pagate 18 mensilità di premio.

La constatazione della potenza finanziaria raggiunta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, deve essere ormai d'incitamento a quanti non hanno ancora provveduto a compiere il più razionale atto di previdenza a proprio favore e della famiglia.

Le *Assicurazioni Popolari* integrano le provvidenze di carattere sociale attuate dal Regime, e stimolano i cittadini alla previdenza, e al risparmio, riportar dosi ai comandamenti dettati nella *Carta del Lavoro* al Capitolo XXVI:

«La previdenza è un'alta manifestazione del principio di collaborazione...».

Bisogna tuttavia incrementare sempre più l'attività dell'Istituto affinché i capitali assicurati e valutati oggi a più di

12 MILIARDI

aumentino nell'anno in corso, e pertanto aumentino i benefici per gli assicurati.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, essendo - come abbiamo già detto - un Ente di Stato, non si prefigge scopi di lucro, ed è per questo che esso può offrire ai suoi assicurati le proprie polizze alle più vantaggiose condizioni, adottando le tariffe più convenienti.

Le *Assicurazioni Popolari*, dovranno quindi avere il più largo successo, penetrando largamente, sicuramente e profondamente negli strati più umili, più modesti, più laboriosi e produttivi del popolo italiano.

Oggi l'Italia è il paese del lavoro costruttivo: l'acceleramento del lavoro e della produzione, l'elevamento del livello materiale e morale della Nazione, la creazione di un sistema nuovo di vita, sono elementi destinati a potenziare sempre più il popolo italiano.

Una nuova generazione vigorosa e laboriosa sta formandosi in Italia, con una orgogliosa coscienza del proprio valore ed una incrollabile fede nel Grande Capo che tutte le sue cure rivolge al suo popolo.

Ed è verso questo popolo che l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* va decisamente, secondo il comandamento del Duce, con molteplici provvidenze di carattere sociale.

Il popolo italiano, che ha saputo trovare finalmente la sua strada per garantire il presente e per preparare il suo migliore avvenire, deve dare anche nel Campo del risparmio e della previdenza, così come ha già fatto nel campo politico, in quello economico e del lavoro, la prova e la misura della sua piena maturità e della sua forza morale. La potenza della Nazione è collegata all'indipendenza economica dei cittadini. Una polizza d'assicurazione sulla vita, anche nella *forma Popolare*, garantisce questa indipendenza.

RISPOSTE AL NOSTRO QUESTIONARIO

Nel numero 5-6 (maggio-giugno 1935-XIII) de « la buona semente » abbiamo fatto ai nostri lettori un questionario sull'organizzazione e sulla diffusione delle Assicurazioni Popolari con l'intento di portare il nostro modesto contributo alla grande assisi delle Popolari, che si terrà in Venezia dal 28 al 30 settembre p. v.

Ecco le risposte pervenuteci da alcuni ottimi propagandisti delle Assicurazioni Popolari:

Il dott. Rizzardo Trebbi ci scrive sotto il titolo « Il pensiero di un soldato semplice »:

Tempestivo il questionario che « la buona semente » presenta per una risposta ai suoi lettori sull'appassionante e vastissimo tema « Assicurazioni Popolari ».

La lettura del questionario ci ha fatto sentire il bisogno di altre domande: mettiamo che queste ci siano e rispondiamo.

Rispondiamo senza tenere conto della simpatica « sentenza » - « la brevità gran pregio » -, perchè scriviamo di assicurazioni popolari: argomento che non ammette limitazioni.

Osservazioni sulla situazione presente, in rapporto alla raccolta dei contratti, ci conducono a rilevare che ci muoviamo in condizioni seriamente disagiate per:

a) mancanza di preparazione ambientale in anticipo sulla organizzazione del « raccolto »;

b) errori ostinatamente persistenti, sbagli e abbagli di valutazione nel reclutamento del personale destinato alla « produzione ».

Condizione disagiata, abbiamo scritto, che è una vera e propria malattia del complesso organismo di produzione e di cui la cura sarebbe:

a) un programma di intensa, profonda propaganda, senza discontinuità, affidato alle Agenzie Generali, centri di irradiazione e di coordinazione delle attività scaturenti dal programma stesso;

b) presso ai Comitati regionali di propaganda: creazione di Scuole di avviamento alla carriera di « Assicuratore », per una completa preparazione tecnica, culturale, specifica dei nuovi militi della nostra grande e nobile battaglia.

Non sfugga a chi dà tutta l'anima all'avvenire dell'Assicurazione Popolare in Italia, questa verità luminosa sul tema produzione: « il produttore nell'ambiente *impreparato* esaurisce le sue relazioni personali e quelle di famiglia, riducendosi a uomo spre-muto, dal quale poco o nulla ancora è lecito attendersi.

« Il medesimo produttore nell'ambiente *preparato* allarga sempre più e sempre meglio il campo della « sua attività e accresce continuamente le possibilità « di « raccolto ».

La direttiva è immutata, il binario è sempre quello antico e si continua e si persiste e si dura nell'errore anche quando eloquenti specchietti statistici pubblicati da « la buona semente » e da altri periodici ci ri-

velano la povertà della nostra produzione nei confronti di quella di tutti i Paesi stranieri.

Un programma di propaganda?

« That is the question! »

L'Assicurazione popolare ha il suo sicuro divenire raccolto in questa espressione: « *Farsi conoscere* ».

E per farsi conoscere deve *modernizzare, aggiornare mezzi e metodi*.

Un nostro programma di propaganda in sintesi, in attesa di quelli di altri proponenti, con riserva di ampia illustrazione pratica:

a) *Radio* e suo impiego proficuo.

b) *Cinematografo* in « short times » affiancato dagli Istituti « Luce » e « Ente per la educazione attraverso il Cinema ».

c) *Proiezioni fisse luminose*, affidate ad abili e persuasivi illustratori, apostoli nella parola e con il cuore.

d) *Conferenze pubbliche di preparazione dell'ambiente*, con larga partecipazione delle Autorità locali.

e) *Soste periodiche* di abili propagandisti nella zona delle « operazioni ».

f) *Centri permanenti* di avviamento professionale « assicurazione-vita ».

Chi scrive questa nota ha esposto recentemente, in una conferenza pubblica, dati e risultati sbalorditivi delle Scuole di Avviamento professionale « Assicurazione-Vita » nell'America del Nord, sull'esempio delle stesse scuole per l'avviamento alla politica, alle professioni, ai mestieri.

Gli insuccessi di tante belle intelligenze, di numerosi lavoratori, ricchi di volontà gagliarda di riuscire ad affermarsi nel campo della « produzione » assicurazione-vita dobbiamo segnarli, nella maggioranza dei casi, a carico della *mancata preparazione* a lottare quotidianamente contro *indifferenza* e *diffidenza*, contro *cecità* e *sordità* assai spesso volontarie, contro *insensibilità* ed *egoismo*, contro *incomprensione* ed *abbandono*.

« Il Credo Fascista (ha scritto e detto il nostro Capo) è l'*eroismo*; quello del borghese è l'*egoismo* ».

È utilissimo che i « lottatori » per la vittoria dell'Assicurazione Popolare conoscano anche questo: l'Operaio Italiano - esclusa una troppo esigua percentuale - nel campo della *previdenza assicurativa* - è rimasto *borghese*.

Strana e dolorosa verità, ma verità.

La *Radio*. - Nessuno osa negare, oggi, che la radio è lo strumento più poderoso, più vasto, più sicuro di propaganda *contemporanea* in tutta la Nazione, per giungere a folle immense di Italiani.

La radio fa arrivare la sua limpida voce e la nostra parola nella intimità di migliaia e migliaia di famiglie, nelle sale dei Dopolavoro, delle Associazioni, delle Comunità, dei Circoli di Cultura, dei ritrovi dei grandi stabilimenti industriali, nelle aule delle scuole, dei

collegi, degli Istituti, fra i soldati e gli ufficiali nelle caserme e fra i marinai sulle navi, fra gli abitanti dei villaggi sperduti nella pianura e nella solitudine della montagna.

L'affermazione della immensa utilità della radio a scopo propagandistico viene dalla adozione di questo poderoso mezzo da parte di *Enti Statali* - Ministero delle Finanze per il Monopolio dei Tabacchi - Ministero dell'Aeronautica per l'arruolamento volontario degli avieri futuri - da parte della grande Industria, che è maestra nell'uso del moderno strumento, - e perfino da parte della Chiesa.

Quello della Chiesa Cattolica è esempio tipico se consideriamo che nella propaganda della Fede i Sacerdoti mirano a penetrare e a farsi largo fra le fitte folle dei lavoratori, degli umili per condurli alla persuasione e al rispetto delle verità bibliche, che essi predicano al mondo intero.

Come la Chiesa, anche l'Assicurazione Popolare troverà un sicuro e fedele alleato nella Radio, saggiamente usata.

Auspichiamo e auguriamo una pronta decisione dell'I.N.A. per « *I dieci minuti della previdenza* ».

Anche sull'impiego della Radio il Soldato semplice vuole dire la sua.

Ogni conversazione de « *I dieci minuti della previdenza* », nella forma, nella sostanza, nella esposizione deve portare la virtù di fermare l'attenzione dei radioascoltatori, deve recare il segreto di interessare positivamente, di *farsi ascoltare fino in fondo*.

Il conferenziere abbia la visione precisa della immensa distesa di persone in ascolto, di masse numerosissime di lavoratori umili e di modesta cultura che ambiscono sapere, che vogliono imparare.

L'oratore che parlerà agli ascoltatori, dimenticando se stesso, non si preoccuperà di quei critici e supercritici in probabile ascolto, inutili e inconcludenti, per fare dono totale agli umili lavoratori della sua sincera fede, della sua commossa convinzione attraverso allo spazio.

Dirà una conversazione breve, chiara, accessibile, umana. Raggiungerà l'orecchio e l'anima di migliaia e migliaia di uomini, toccherà il cuore, scuoterà la coscienza di moltitudini di padri, di figli, di sposi, di fratelli, obbligandoli - o trascinandoli - coi fili della abbondante esemplificazione convincente, a meditare sopra un dovere da compiere. Da compiere per essere degni della sublime e grave responsabilità della Famiglia: *Il dovere della previdenza assicurativa*.

Il Cinematografo. - Altro poderoso strumento di propaganda è il cinematografo. Il film proiettato si presta a due vaste manifestazioni a vantaggio della divulgazione dei benefici della Assicurazione popolare.

a) Accordi con gli Istituti nostri « *Luce* » e « *Ente per la educazione attraverso il cinema* » consentiranno di proiettare in tutte le sale del regno, con una contemporaneità che ha un valore inestimabile agli effetti della propaganda, brevi films, gli « *short times* » degli Americani, esclusivi per la Previdenza popolare assicurativa.

Questo campo offre vastissime possibilità di temi

di propaganda per penetrare in profondità fra le masse dei nostri lavoratori.

b) Altri films speciali, studiati con opportunità di circostanze e proiettati con tempestività in rapporto ad avvenimenti, commemorazioni, festività, adunate nazionali, ecc... di soggetti attraenti, istruttivi, conclusivi ai fini della previdenza popolare.

Proiezioni fisse illustranti soggetti, avvenimenti, panorami e ricchezze naturali e artistiche per realizzare il postulato « *Istruire divertendo* ». L'abilità del presentatore consiste nel sapere cogliere il momento giusto per inserire nella sua conversazione l'argomento « *assicurazione popolare* ».

La proiezione luminosa fissa, sulla mobilità del film ha il grande vantaggio di lasciare al conferenziere il tempo di illustrare la visione, e al pubblico - in grande maggioranza formato di lavoratori manuali - di afferrare la spiegazione nella sua interezza di significato e di espressione.

I soggetti sono numerosissimi, molti dei quali già proiettati, con un successo ovunque superiore alle previsioni, fra le masse di lavoratori delle più svariate industrie d'Italia.

Conferenze pubbliche sulla Previdenza Popolare, affidate ad abili conferenzieri. L'abilità intesa come virtù di saper farsi ascoltare con attenzione.

Conferenze da ripetere anche nei centri minori di popolazione rurale, ovunque l'Assicurazione Popolare intenda penetrare e portare i suoi benefici.

È superfluo dire che tali conferenze saranno facilitate e acquisteranno importanza di attesa e di risultati se saranno varate sotto gli auspici delle Autorità Politiche di ogni luogo, e saranno affiancate dalla sincera collaborazione degli Agenti delle Agenzie Generali de l'I.N.A.

Soste di propagandisti in tutti i centri importanti di lavoro, dove si addensano folle di operai per la presenza in luogo di stabilimenti industriali e di cantieri.

Il compito dei propagandisti volenterosi e consci della nobile responsabilità assuntasi non si esaurisce con le conferenze e le illustrazioni di films e di proiezioni fisse.

Esso compito continua ed ha una fruttuosa esplicazione nella *onnipresenza* del propagandista alle riunioni dei Dopolavori, per adunate e per spettacoli, ai trattenimenti delle associazioni e dei circoli, alle manifestazioni sportive ed escursionistiche, ovunque una conversazione piacevole, una narrazione interessante, una descrizione di viaggi, una illustrazione verbale di sports possa giovare a inserire una frase, una espressione che conduca i lavoratori ad accordare la loro fiducia completa alle Assicurazioni Popolari nella assistenza volontaria per la propria famiglia.

È un sicuro metodo per guadagnare l'ambiente, per debellare la diffidenza, per preparare la vittoria alla previdenza assicurativa.

Ma occorre costanza, occorre fede, occorre ostinata sicurezza di riuscire, per avere ragione di ogni ostacolo.

Il propagandista - con la sua nobile fatica quotidiana - è il *seminatore* che troverà il suo giusto com-

penso a una scadenza più o meno lontana. Sarà, egli, fra gli artefici della auspicata coscienza della previdenza, oggi soltanto debolmente affiorante nello spirito dei nostri lavoratori.

Scuole permanenti di avviamento. - Il reclutamento attuale del personale di produzione dei contratti di assicurazione vita meriterebbe un esame particolare e una coraggiosa critica.

Conveniamo che fare della critica sia più facile che suggerire i rimedi per sanare la situazione.

Tuttavia il franco soldato semplice, anche su questo tema, non vuole stare zitto.

Espressa in termini di sincerità quasi quasi feroce la posizione del produttore può tradursi così: « *Attaccati - co' denti e con l'ugna - avvinciti poderosamente e ostinatamente alla tua parentela, alle amicizie, alle relazioni vecchie e nuove, spremi fino all'esaurimento tutte le forze ed ogni facoltà di « accerchiamento » e di persuasione, giungi fino all'ultimo parente, all'ultimo amico, all'ultimo conoscente - anche occasionale, poi... poi cambia mestiere.* »

Il turbinoso avvicinarsi dei componenti lo stuolo dei « produttori » presso le Agenzie Generali trova la sua origine e la spiegazione nell'evidente errore di reclutamento.

Presso i Comitati regionali di propaganda per le Assicurazioni Popolari dovrebbe funzionare una *Scuola permanente di avviamento* per la preparazione di Conferenzieri e di Agenti di « Produzione ».

Da tali Scuole regionali - adeguatamente aiutate dall'I.N.A. - dovrebbero uscire i nuovi militi della bella battaglia che stiamo sostenendo e alimentando per il trionfo completo dell'assicurazione popolare, le fresche energie pronte a rinnovare i ranghi dei collaboratori periferici della propaganda e della « produzione ».

Il Rag. Lodovico Nigri di Venezia ci scrive:

In seguito a quanto è stato richiesto col questionario pubblicato ne « la buona semente », mi pregio rimettere il mio modesto parere che deriva dalla pratica che ormai ho nella propaganda e produzione delle Assicurazioni Popolari.

1) L'I.N.A. può diffondere, aumentando del 100 per 100 la produzione delle Assicurazioni Popolari, col creare presso ogni Agenzia una Organizzazione particolare ed esclusivamente adibita a tale lavoro.

I mezzi si possono concretare in tre elementi essenziali:

1) Personale che abbia un determinato grado di cultura ed una condotta morale, politica, sociale intaccabile.

2) Raccolta di tutto il materiale di propaganda adottato dalle Agenzie e dalle Organizzazioni ora esistenti, riordinamento, sostituzione e creazione di nuova pubblicità.

3) Collaborazione da parte di tutti gli Enti Statali, Parastatali, Fascisti, Nazionali, e se il caso anche di privati, per ottenere un maggior aiuto e una maggior penetrazione in tutte le classi sociali.

Con la creazione di tali Organizzazioni gli Agenti

Generali curerebbero di più tale attività che ha bisogno di ossigeno e di forze giovani, consapevoli della missione affidata, e cioè di quanto è desiderato da S. E. il Capo del Governo. (Avete l'obbligo morale e fascista di far sentire a strati sempre più vasti della popolazione che la previdenza è la forza di un popolo civile).

B) Giudico non solo insufficienti e non adatte le Organizzazioni periferiche dell'I.N.A. per un più vasto sviluppo delle Assicurazioni Popolari sia nei piccoli Comuni sia nei centri maggiori; ma dirò anzi dannose sotto alcuni punti di vista, perchè laddove tali Organizzazioni lavorano od hanno lavorato, là dove la propaganda sana darebbe ottimi risultati e buoni frutti, là viene a cadere, data la mancanza di cure, tempo e ottimi elementi di cui tutte le Organizzazioni scarseggiano.

Manca l'elemento assicuratore, propagandista od altro che si vuol chiamare; e non è ammissibile nè possibile che le attuali Organizzazioni, per quanto attrezzate siano, possano, con pochi elementi e mal pagati, svolgere un attivo e sano lavoro in più provincie.

Vale più un contratto solo fatto spontaneamente che cento contratti strappati.

Quindi necessità immediata di creare presso ogni Agenzia la relativa Organizzazione o crearne una per ogni due o tre Agenzie vicine tra loro.

C) Gli elementi più adatti per una sana propaganda sono coloro che hanno:

1) iniziativa;

2) ottima condotta sociale e politica;

3) un grado di cultura necessario per saper affrontare e fronteggiare qualsiasi situazione che spesso in questo genere di assicurazioni si presenta, data la necessità di continui rapporti con personalità o Enti;

4) decoro, educazione, facilità di parola.

Riassumendo bisogna che l'elemento propagandista e produttore sia persona corretta e impeccabile sotto tutti i punti di vista. I produttori debbono essere curati, scelti, sorvegliati nella loro attività, devono sentire, forse più delle altre categorie, le responsabilità loro affidate e quindi essere orgogliosi del posto che occupano, della mansione che hanno. Anche loro devono avere nel domani delle possibilità, devono avere davanti a loro una carriera.

Gli assicurati devono vedere nella persona che ha fatto il contratto e nell'esattore delle quote mensili, un uomo di fiducia, direi quasi un amico caro; quindi poca gente e non continue facce nuove.

Inoltre è bene che gli esattori siano ridotti al minimo, anche in relazione ai controlli che potranno essere così più regolari e più frequenti.

Avrei ancora parecchio da dire in merito all'organizzazione delle Assicurazioni Popolari anche in relazione a quanto si è fatto in passato (dagli errori dei primi si deducono i principi sani per il lavoro avvenire); però mi voglio limitare a quanto ho esposto, augurandomi di poter al Congresso di Venezia parlarne più profondamente.

(Continua).

FRA LIBRI E RIVISTE

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO DEL CONGRESSO DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI DI VENEZIA

Il Comitato Ordinatore del 1° Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, che avrà luogo a Venezia dal 28 al 30 settembre, ha pubblicato, in elegante opuscolo, il programma del Congresso.

Le finalità di questa importante riunione, che si compie con l'alta approvazione del Duce, e con il concorso dei rappresentanti del Governo, sono delineate con sobria efficacia, in un articolo introduttivo del Senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Segue l'elenco dei componenti del Comitato Tecnico Direttivo, presieduto dal Senatore Bevione e dal Ministro di Stato Conte Volpi di Misurata. Il Comitato Ordinatore, presieduto dal Conte Volpi e dalle più alte autorità di Venezia, ospiterà il Congresso nel Palazzo dei Dogi.

Il Programma delle tre giornate del Congresso è molto laborioso. Dopo il discorso inaugurale, che sarà tenuto dal Conte Volpi di Misurata, e la prolusione, che sarà svolta dal Senatore Bevione, l'On. Alberto Asquini svolgerà la sua relazione sul tema: « Le Assicurazioni popolari nel regime corporativo »; l'avv. Sileno Fabbri parlerà de « Le Assicurazioni popolari e il consorzio familiare con particolare riguardo alla campagna demografica »; l'on. Barone Giacomo Acerbo tratterà de « Le assicurazioni popolari e le singole attività economiche »; l'on. Dino Alfieri parlerà de « Le assicurazioni popolari e le attività educative »; il prof. Luigi Amoruso, della R. Università di Roma, dei « Problemi statistici e tecnici delle Assicurazioni Popolari »; il prof. Antigono Donati tratterà dei « problemi giuridici delle assicurazioni popolari »; il comm. Francesco Melli dei « problemi organizzativi »; il prof. Ilario Romanelli dei « problemi medici »; e il direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni avv. Ignazio Giordani, tratterà dei

« problemi generali delle Assicurazioni Popolari ».

Numerose comunicazioni sono pervenute alla Presidenza del Congresso sui vari argomenti e merita particolare rilievo il successo conseguito dal concorso, bandito dalla Direzione del P.N.F., tra i giovani dei corsi di preparazione politica. Soltanto della Federazione dell'Urbe, ben 50 giovani si sono già iscritti e numerose sono anche le iscrizioni annunziate dalle altre città.

Hanno inviato adesioni al Congresso le Accademie, gli Istituti scientifici, le Università e gli Istituti Superiori del Regno che vi saranno tutti rappresentati.

Al Congresso interverranno tutte le organizzazioni del Partito e le Associazioni aderenti nonché tutte le organizzazioni sindacali e combattentistiche. Particolarmente importante è l'adesione del Clero; interverranno al Congresso numerosi vescovi.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha segnalato l'importanza dell'avvenimento a tutti i provveditori agli studi, che interverranno, ciascuno, insieme a una rappresentanza di direttori didattici ed insegnanti.

Totalitaria è poi l'adesione degli Enti pubblici e privati di previdenza, cosicché si aduneranno a Venezia non solo i rappresentanti delle imprese private, ma dirigenti, funzionari e agenti centrali e periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Congresso è nazionale, ma ad esso hanno chiesto di partecipare numerosi stranieri che il Comitato Direttivo ha deciso di accogliere quali osservatori.

Al Congresso di Venezia interverranno così non meno di duemila congressisti.

L'Opuscolo-Programma contiene poi tutte le norme regolamentari e le indicazioni pratiche per i congressisti e presenta tra una serie di interessanti grafici dimostrativi, il panorama dello sviluppo delle Assicurazioni popolari in Italia e nei principali paesi del mondo.

Chiude l'Opuscolo una brillante e sintetica guida storico-artistica di Venezia.

UN LIBRETTO CHE SI DEVE LEGGERE

E' quello or ora dato alle stampe dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che viene divulgato dalle Agenzie Generali, alle quali può chiedersi gratis.

Cinque minuti di conversazione col fiduciario dell'I.N.A. è il titolo dell'elegante opuscolo, dal quale togliamo questi

“CHICCHI DI SAGGEZZA”

1) **Sorveglia il tuo bilancio familiare**, ripartendo saggiamente le tue entrate fra i vari capitoli di spesa. Lascia un margine per l'imprevisto, ma utilizzalo solo in caso di vera necessità, poichè può sempre sorgere un bisogno ancor più urgente.

2) **Tieni con precisione nota delle entrate e delle spese**. Almeno una volta al mese tira le somme e fa il preventivo per il successivo.

3) **Compera per contanti**, diffidando dei fornitori che vendono a credito. Pagheresti prezzi maggiori e rischieresti di comperare più di quanto i tuoi mezzi non consentano.

4) **Scegli i tuoi fornitori**, accordando la preferenza a quelli che, a pari qualità vendono al miglior prezzo, oppure — ciò che si equivale — che a parità di prezzo danno la migliore qualità.

5) **Procura di fare le tue provviste all'ingrosso**. Risparmierai sul prezzo, sarai sicuro che a casa tua non mancheranno i generi di prima necessità e soprattutto avrai vinco-

lato il denaro occorrente sottraendolo a scopi meno urgenti. Però dovrai prelevare giornalmente soltanto il quantitativo preventivato, per evitare che un saggio provvedimento si converta in causa di sperpero.

6) **Non lasciarti tentare dalle “buone occasioni”**, perchè è raro il caso che esse rispondano ad un tuo bisogno impellente, mentre ti priveresti di danaro che potrebbe esserti utile più tardi.

7) **Limita rigorosamente le spese voluttuarie** per non divenire schiavo del vizio. A poco a poco perderesti il dominio della tua volontà e quella facoltà di controllo dei tuoi reali bisogni che è indispensabile alla tutela della tua salute fisica e morale e del tuo benessere economico.

8) **Ama l'ordine**, facendo tuo il motto « *Un posto per ogni cosa, ogni cosa al suo posto* ». Risparmierai così il tempo e il denaro occorrenti per riparare, ripristinare o sostituire ciò che, imperando il disordine, andrebbe immancabilmente guastato, perduto o distrutto.

9) **Sii avaro del tuo tempo**, non solamente perchè il tempo sciupato equivale a denaro perduto, ma perchè il tempo è un bene assai più prezioso; il denaro può ritornare, il tempo perduto non torna più.

10) **Sii generoso, ma non prodigo**, misura cioè le tue forze ed usane con quella previdente parsimonia che i doveri verso la tua famiglia e te stesso t'impongono.

PRODUZIONE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

presentata dall'Agenzia Generale di Milano dal 1 gennaio 1925 al 31 dicembre 1934

Anni	Quote	Capitali
1925	558	875.421
1926	2.600	3.404.056
1927	6.528	6.877.909
1928	3.246	3.881.816
1929	4.622	5.783.071
1930	5.679	7.193.140
1931	6.479	8.003.947
1932	10.385	11.813.152
1933	25.898	27.566.390
1934	31.823	36.555.774
Totali	97.818	111.954.676

C R O N A C A

M I L A N O

Un memoriale al Ministero dell'Educazione Nazionale per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Il Comitato Lombardo, a mezzo del suo Presidente e d'accordo con le alte Gerarchie dell'Istituto, ha presentato al Ministero dell'Educazione Nazionale una proposta che interesserà indubbiamente il campo degli Insegnanti e tutti i cultori della previdenza popolare.

Com'è cenno nel nostro articolo di fondo, si tratterebbe di affidare agli Insegnanti non solo la propaganda delle Assicurazioni Popolari, ma anche la raccolta delle proposte e l'esazione delle quote mensili di premio.

Oramai la previdenza sociale è entrata in pieno nella Scuola Italiana, ove — attraverso alla Mutualità Scolastica — svolge un'opera veramente benefica sia coi sussidi agli alunni colpiti da qualche malattia durante il periodo scolastico, sia con le colonie marine e montane, durante le vacanze estive.

Le Assicurazioni Popolari — nella nuova forma proposta per la Scuola dal Comitato Lombardo — allargherebbero l'assistenza allo scolaro per un periodo di 15 anni, nel senso di garantirgli un capitale per l'età dai ventuno ai venticinque anni, sia o no in vita il genitore che contrae per lui l'assicurazione.

S'intende che, in caso di morte del contraente (genitore o chi per esso) durante il corso dell'assicurazione, l'assicurato fanciullo verrà totalmente esonerato dal pagamento delle quote mensili di premio, e *alle età precitate*, secondo che l'assicurazione è stata fatta ai sei, sette o più anni di età, l'assicurato ritirerà dall'Istituto il capitale garantitogli dal contratto, oltre gli utili degli esercizi per i quali avrà durata l'assicurazione.

Il giovane avrà così a disposizione, al-

l'età dai ventuno ai venticinque anni, un capitale che gli potrà servire *per formarsi una famiglia*, per aprire un negozio, per una cauzione o per ottenere un qualsiasi collocamento impiegatizio.

L'Insegnante, come diciamo in altra parte di questo periodico, otterrebbe dall'Istituto, per l'opera compiuta a favore dello sviluppo delle Popolari, il premio di una Polizza Popolare; e le Casse o i Patronati Scolastici e l'Opera Nazionale Balilla godrebbero, dal canto loro, dei benefici provvigionali provenienti dalle Assicurazioni contratte.

Dal periodico *l'Assicuratrice Italiana* rileviamo, con compiacenza, quanto appresso:

« In questi tempi di potente contrazione d'affari, anche nel campo assicurativo, è doveroso porre nel meritato rilievo l'opera di un uomo cui pare che le difficoltà e gli ostacoli diano sprone a più e meglio fare.

Il gr. uff. avv. G. B. Colombo, il noto e stimato Agente Generale dell'Istituto a Milano, ha raccolto, nel 1° semestre 1935, la magnifica produzione Vita di L. 109.995.839. È un risultato da fare invidia ad una grossa Compagnia che operi in tutta Italia e non già in un solo centro, sia pure importante come Milano ».

V E N E Z I A

Colonie marine e montane a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Anche quest'anno il Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari, proseguendo nella sua opera di assistenza sanitaria per gli assicurati con forma popolare, ha disposto l'invio gratuito alle colonie marine e montane di N. 90 bambini, scelti fra gli alunni delle scuole al corrente con il pagamento delle loro polizze.

Di questi, 50 sono della città di Venezia, mentre gli altri sono: 4 di Belluno, 6 di Padova, 4 di Rovigo, 4 di Treviso, 7 di Udine, 5 di Verona e 10 di Vicenza.

NOTIZIARIO

ITALIA

Corso di insegnamenti di previdenza e assistenza sociale a Genova.

In seno al Centro di Cultura e Propaganda Corporativa di Genova si svolgerà per la terza volta nel 1935 un « Corso di previdenza e assistenza sociale » con lo scopo di elevare la cultura professionale di coloro che si dedicano all'assicurazione, e di fornire nozioni specifiche di ordine pratico e teorico a dirigenti, funzionari, impiegati di Enti sindacali; di Istituti di mutualità e di previdenza, di Enti di assicurazione, ecc.

Il corso comprende gli insegnamenti seguenti:

1) *tecnica delle assicurazioni*: elementi economici delle assicurazioni; nozioni di metodologia statistica e di statistica demografica; elementi di matematica finanziaria; fondamenti di matematica attuariale;

2) *tecnica delle assicurazioni - organizzazione delle assicurazioni*: l'assicurazione nell'economia pura; il contratto di assicurazione nei vari rami; l'organizzazione tecnica ed amministrativa centrale dell'assicurazione; l'organizzazione periferica organizzazione tecnica, amministrativa e assistenziale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; ordinamento amministrativo e attività assistenziale dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro; politica progressiva e politica conservatrice nell'applicazione del principio assicurativo.

3) *Organizzazione delle Casse Mutue - l'assistenza e previdenza sociale nei suoi aspetti economico e politico*: natura e finalità dell'assistenza e previdenza sociale; l'evoluzione della previdenza ed assistenza sociale nelle varie epoche; la previdenza e assistenza sociale nei rapporti fra capitale e lavoro, gli indirizzi delle moderne legislazioni nel campo della tutela del lavoro;

4) *La legislazione italiana della previdenza ed assistenza sociale*: la funzione sociale dello Stato e le leggi di previdenza e assistenza sociale; organi di vigilanza e di tutela delle norme sulle assicurazioni sociali e organi ausiliari;

5) *Medicina legale delle assicurazioni.*

Le sanzioni per gli abbuoni delle provvigioni.

Tra la Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori di Assicurazione è stato concluso un accordo in cui, riconosciuta la necessità di regolamentare il lavoro dei produttori per l'acquisizione degli affari, è stata presa in esame la questione riguardante gli abbuoni delle provvigioni.

L'accordo esclude ogni possibilità di concessione di abbuoni; riconosce tale concessione dannosa: a) moralmente, perchè apportatrice di discredito alla missione previdenziale; b) economicamente, perchè lesiva di interessi collettivi. È quindi tassativamente proibito a tutti i rappresentanti di concedere, comunque, abbuoni di provvigioni, intendendosi per abbuono ogni e qualsiasi concessione totale o parziale di premio, in qualsiasi forma fatta; e le organizzazioni si impegnano, ed impegnano i loro organizzati, a denunciare immediatamente tutte le eventuali inosservanze ed infrazioni che siano rilevate.

Le sanzioni stabilite sono quelle contenute negli Statuti vigenti, cioè: censura, sospensione, espulsione.

INGHILTERRA

L'assicurazione popolare nel 1934.

Secondo le notizie che finora si posseggono, la produzione britannica di assicurazioni popolari risulterà per il 1934 lievemente inferiore a quella ottenuta nel 1933. In quest'ultimo esercizio furono emesse e perfezionate complessivamente 11.209.000 polizze, ma l'ammontare dei corrispondenti capitali assicurati non può ancora essere determinato perchè mancano le cifre delle « Collecting Societies ». Nei riguardi delle compagnie che esercitano questo ramo, si sa invece che la produzione del 1933 ha raggiunto gli 8.475.000 contratti per sterline 161.127.436 di capitali assicurati.

L'incasso premi complessivo fu nel 1933 di sterline 58.937.567, con un aumento di oltre 1.605.000 sterline in confronto dell'esercizio precedente. Si prevede che l'aumento realizzato nel 1934 risulterà ancora più importante, in conseguenza del progressivo miglioramento delle condizioni economiche generali del Regno Unito. È molto probabile che queste abbiano dato luogo ad una diminuzione dei pagamenti per riscatti, già sensibilmente diminuiti dal 1932 al 1933. Sebbene si ritenga (in base alle rilevazioni del primo semestre dell'anno) che la mortalità del 1934 sia stata inferiore a quella del 1933, è probabile che i pagamenti agli assicurati risultino per lo scorso esercizio più elevati che per il precedente, anche in conseguenza dell'ampliarsi del portafoglio e di una maggiore altezza delle quote di compartecipazione.

Il saggio delle spese fu in media del 33,13% contro il 33,28% nel 1932; esso risulta presso le compagnie di molto più basso che presso le « Collecting Societies »: rispettivamente, 31,22% e 40,34%. I saggi di spese delle due compagnie

più importanti sono stati nel 1933 del 23.87% e del 31.29%. Si prevede che per il complesso degli affari il saggio di spese segnerà nel 1934 una nuova riduzione.

Il totale dei fondi delle compagnie e delle « Collecting Societies », a garanzia degli impegni assunti nel ramo popolare, ammontava al 31 XII-1933 a sterline 316.186.861, con un aumento di poco meno di 20 milioni di sterline sulla cifra corrispondente per il 1932; si ritiene che un aumento presso a poco della stessa importanza sia stato ottenuto nel 1934.

Il saggio di interesse sugli investimenti ha continuato nello scorso esercizio nel suo andamento discendente, il che è causa di serie preoccupazioni per le compagnie, soprattutto in vista dei possibili riflessi sulle quote di compartecipazione agli utili per gli assicurati.

GERMANIA

Nuovo tariffario per le assicurazioni popolari.

Il nuovo tariffario della grande compagnia berlinese « Victoria zu Berlin » comprende: una vita intera a premio vitalizio, pagabile in ogni caso all'85° anno di età dell'assicurato, se questi è sempre in vita; una mista; una assicurazione a termine fisso; una mista per teste giovanili (fino ai 21 anni di età).

Il capitale massimo assicurabile è fissato a 2.000 Rm.; il premio minimo mensile ad 1 Rm. I premi mensili sono stabiliti in Reichsmark interi, con l'eccezione di un premio di Rm. 1.60 e di un premio di Rm. 2.40. Nel tariffario i capitali assicurati sono arrotondati per difetto o per eccesso a meno di 1 Rm. I premi sono computati per i seguenti gruppi di età: 21-30, 31-45, 46-55, 55-60. A differenza di quanto è fatto abitualmente nei tariffari per le assicurazioni popolari — in cui, per le età più importanti, i gruppi comprendono cinque età all'entrata — qui i due gruppi più importanti ne comprendono rispettivamente 15 e 10; è evidente quale semplificazione ciò debba portare nel lavoro amministrativo (calcolo delle riserve).

La vita intera a premio vitalizio viene concessa soltanto per le età all'entrata non inferiori a 40 anni, ed il contratto scade in ogni caso all'85° anno di età dell'assicurato; il capitale assicurato viene qui computato non per gruppi di età, ma per le singole età all'entrata.

L'età massima all'entrata è di 60 anni. Per le polizze miste sono previste le durate di 15, 20, 25 anni; per le assicurazioni a termine fisso le durate di 12, 13, 14, 15, 16 e 25 anni; queste me-

desime durate sono previste per le assicurazioni miste su teste giovanili. In relazione a quest'ultima tariffa è previsto che, in caso di morte dell'assicurato prima della scadenza del contratto e prima della persona che ha assunto il pagamento dei premi, sia concessa l'opzione tra la sostituzione del primo assicurato con un secondo, o la restituzione dei premi pagati, senza interesse.

I capitali assicurati non aumentano in proporzione dei premi, ma hanno una progressione più rapida; caratteristica questa che è comune a tutte le più moderne tariffe per l'assicurazione popolare, ed è conseguenza del fatto che nei premi mensili, all'infuori degli altri caricamenti, è incluso un caricamento fisso per spese di gestione, indipendente dall'altezza del premio mensile e del capitale assicurato. Presso la « Victoria zu Berlin » questo caricamento è di Rm. 0.25. Il costo polizza è costantemente di 1 Rm., che deve essere versato, contro quietanza, al momento della presentazione della proposta; pratica anche questa che è divenuta quasi generale fra le compagnie di assicurazione popolare; le più di esse esigono, anzi, con la presentazione della proposta, il versamento del primo premio.

L'« I. N. A. » DONA UN PALAZZO AL PARTITO

Il Segretario del Partito ha ricevuto, il 19 luglio p. p., nel Palazzo Littorio, il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alcuni funzionari dell'Istituto stesso per la firma dell'atto di donazione al Partito del palazzo, già Grand Hôtel di Rocca di Papa, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha offerto al Direttorio Nazionale del Partito.

Il Segretario del Partito ha vivamente ringraziato il Presidente, il Direttore Generale e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Quell'importante immobile è stato affidato alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe per l'istituzione di una colonia montana estiva: colonia che già ospita numerosi bimbi di Roma e della provincia.

